



Comunicato stampa

Lussemburgo, 26 settembre 2017

Corte di giustizia dell'UE: il trattamento delle cause è migliorato, ma sarebbe necessaria una gestione più attiva, secondo la Corte dei conti europea

Negli scorsi anni, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha adottato una serie di misure significative per migliorare il trattamento delle cause, ma potrebbero essere compiuti ancora ulteriori progressi, stando a un nuovo esame della performance condotto dalla Corte dei conti europea.

La Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) si compone di due organi giurisdizionali: la Corte di giustizia e il Tribunale. La Corte di giustizia conta 28 giudici, assistiti da 11 avvocati generali; al Tribunale vi sono 45 giudici, ma questo numero è destinato ad aumentare a 56 entro il 2019. Nel 2017, la CGUE incide sul bilancio dell'UE per un costo complessivo di circa 400 milioni di euro.

In ottemperanza al proprio mandato di esaminare la performance delle istituzioni dell'UE, la Corte dei conti europea ha valutato se le procedure adottate dalla CGUE abbiano promosso il trattamento efficiente delle cause e, in particolare, se queste potessero essere concluse in maniera più tempestiva. Gli auditor hanno dovuto svolgere la propria valutazione senza accedere a determinate informazioni che la CGUE ha ritenuto coperte dal segreto del procedimento deliberativo.

Secondo la Corte, la CGUE ha intrapreso azioni significative sul piano organizzativo e procedurale per accrescere l'efficienza nel trattamento delle cause e migliorare la reportistica al riguardo. Ha introdotto termini temporali indicativi per le fasi principali del ciclo di vita dei procedimenti ed ha proceduto al progressivo sviluppo di strumenti e relazioni di monitoraggio al fine di prestare maggiore attenzione al rispetto della tempistica. Tali provvedimenti hanno contribuito a ridurre il tempo impiegato in media per adottare decisioni giudiziarie nei due organi giurisdizionali. La Corte ha riscontrato peraltro che, alla fine del 2016, erano stati compiuti progressi nel ridurre il significativo arretrato giudiziario accumulatosi al Tribunale. Questo traguardo è stato raggiunto prima che la riforma di tale organo giurisdizionale, che porterà a un aumento consistente del numero di giudici, esplicasse i propri effetti.

Ciò nonostante, l'attuale approccio alla gestione delle cause non si basa su tempistiche mirate ai singoli procedimenti, che tengano conto della loro complessità, del carico di lavoro, delle risorse necessarie e del personale disponibile. Al momento, le tempistiche indicative fissate per determinati tipi di

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi della relazione speciale pubblicata dalla Corte dei conti europea.

Il testo integrale della relazione è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditors](https://twitter.com/EUAuditors)

eca.europa.eu

procedimento fungono solo da obiettivo globale di gestione, da rispettare in media. Benché tale approccio abbia senza dubbio indotto miglioramenti, i tempi impiegati in media per definire determinati tipi di cause o procedure non possono essere equiparati al concetto di termine ragionevole entro cui trattare ogni singolo procedimento.

Anche i sistemi informatici sono complessi e si basano su una banca dati principale di vecchia data, alla quale è stato affiancato nel tempo un gran numero di sottosistemi; non esiste però un sistema integrato a sostegno della gestione dei procedimenti. La CGUE si pone l'obiettivo a più lungo termine di sviluppare un approccio informatico maggiormente integrato per accrescere l'efficienza.

La Corte ha inoltre osservato che, in seno alla CGUE, si è considerato di condurre un'analisi costi-benefici sulla possibilità di utilizzare presso il Tribunale anche lingue diverse dal francese per la deliberazione. Detta analisi aiuterebbe a valutare la situazione e a fornire informazioni su cui possa essere basata qualsiasi decisione al riguardo.

“Le decisioni della CGUE hanno ripercussioni importanti sui privati cittadini, sulle imprese, sugli Stati membri e sull’Unione nel suo insieme. Se la pronuncia non avviene entro un termine ragionevole, possono insorgere costi ingenti per gli interessati”, ha affermato Kevin Cardiff, il Membro della Corte dei conti europea responsabile dell’esame della performance. Ha inoltre spiegato che “la CGUE dovrebbe considerare di procedere verso una gestione dei singoli procedimenti e una misurazione della performance più attive. Si otterrebbero così informazioni a sostegno del processo decisionale, in modo da indurre un ulteriore incremento dell’efficienza e da accrescere la rendicontabilità della CGUE attraverso una reportistica più dettagliata sulla performance. Rilevo con soddisfazione che la CGUE ha già convenuto di intraprendere azioni in linea con le nostre constatazioni”.

Note agli editori

La Corte di giustizia dell’Unione europea (CGUE) è l’autorità giudiziaria dell’UE. Ha il compito di assicurare il rispetto del diritto dell’UE sovrintendendo all’interpretazione e all’applicazione uniforme dei trattati. Si compone di due organi giurisdizionali: la Corte di giustizia e il Tribunale. La Corte di giustizia si occupa principalmente dei rinvii pregiudiziali introdotti dai tribunali nazionali in merito all’interpretazione del diritto dell’UE. Le decisioni della Corte di giustizia non formano oggetto di impugnazione. Il Tribunale esamina, in particolare, le cause promosse da privati cittadini e imprese contro atti dell’UE che li riguardano direttamente e individualmente. Il contenzioso di cui si occupa ha prevalentemente natura economica.

La CGUE interagisce in tutte le lingue dell’UE, ma la lingua di deliberazione è il francese.

La relazione speciale n. 14/2017, intitolata “La gestione dei procedimenti presso la Corte di giustizia dell’Unione europea: esame della performance”, è disponibile in 23 lingue dell’UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu).